

ADDIO A BIAGI VOCE D'ITALIA

CONTORBIA e GALLETTA a pagina 15



OGGI
Monte Bianco

Il 1° volume di una collana sulla storia dell'alpinismo, attraverso spettacolari immagini

Con Il Secolo XIX a 10,90 euro

Arrediamo per passione
Siba
ARREDAMENTI
www.sibaarredamenti.it

AMATO E I ROM
«No alle espulsioni di massa»
Il ministro dell'Interno cerca di mediare con Rifondazione decisa a non votare il decreto sicurezza se resterà così
BOCCONETTI >> 6

LE VERTENZE
Contratti, giungla infinita
Ci sono 400 accordi, 65 solo nel ramo dei Trasporti, che ingolfano il sistema Italia e alla fine provocano, come accadrà a giorni, scioperi a catena
CRESCI e un commento di **LUIGI LEONE >>> 12 e 19**

MAFIA
Nel covo del superboss l'archivio delle estorsioni
Imprenditori ed esercenti nel libro mastro in cui Salvatore Lo Piccolo annotava i nomi di chi pagava il pizzo a Palermo
NICASTRO >>> 9

TRATTORIA detta del BRUXABOSCHI dal 1862
specialità FUNGHI E TARTUFO
Registrati su <http://www.bruxaboschi.com>
E-mail: info@bruxaboschi.com
Genova San Desiderio
Tel: 010 3450302 - Fax: 010 3451429

INDICE

| | | | |
|------------------------|----|-----------------|----|
| in primo piano... | 2 | commenti... | 19 |
| politica | 5 | genova | 21 |
| cronache | 6 | lettere e città | 27 |
| dal mondo | 10 | album | 28 |
| liguria | 11 | agenda | 29 |
| economia | 12 | spettacoli | 30 |
| marittimo | 13 | cinema & teatri | 31 |
| cultura e spettacoli | 15 | televisione | 32 |
| spettacoli | 16 | sport | 33 |
| festival della scienza | 17 | genova sport | 36 |
| lettere e rubriche | 18 | meteo - lotto | 39 |



L'INCHIESTA

Gli uomini di Visco e l'intreccio informatico

Sogei (ministero dell'Economia) fra gli enti pubblici con cui ha vinto appalti la società dei collaboratori del viceministro. Il legale del suo segretario: tutto regolare

ECCO i nomi dei principali enti pubblici con cui ha vinto gli appalti la Gpsc, società degli uomini di fiducia del viceministro Vincenzo Visco. Spicca la Sogei, controllata dal ministero dell'Economia e già interessata dall'inchiesta del *Secolo XIX* sul buco di 98 miliardi delle slot machine. Intanto l'avvocato di Giovanni Sernicola - segretario di Visco, ex presidente della sua associazione politica ed ex socio della Gpsc - scrive al *Secolo XIX*: «Solo notizie false. Nessun illecito è stato compiuto».

MENDUNI e SANSA >>> 3 e 4

TUTTI GLI INCARICHI: CONSENTITI DALLA LEGGE E BEN PAGATI

Il doppio stipendio di mille magistrati

Lavori extragiudiziali anche per Catricalà (Antitrust)

ROMA. Uno dei casi più significativi è quello di Antonio Catricalà. Presidente di sezione del Consiglio di Stato (giudice amministrativo) in posizione di fuori ruolo, dal 18 febbraio 2005 riveste la carica di presidente dell'Antitrust, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato che vigila sui comportamenti che possono impedire la libera concorrenza o produrre pubblicità ingannevoli. Nonostante questa veste di Garante, Catricalà, nel biennio 2005-2006, è stato autorizzato dalla magistratura amministrativa a ricoprire una serie di incarichi extragiudiziali di opportunità quanto meno dubbia. Ma in Italia è consentito.

E difatti sono circa un migliaio i magistrati, contabili, amministrativi e ordinari, con inca-



ricchi del genere. Si va dalle collaborazioni con il governo, i Gabinetti ministeriali, le Regioni (quindi con la politica), passando per le Authority, il Coni, la Federazione gioco calcio, per finire con le cattedre universitarie e gli incarichi in ambito Ue.

I compensi variano dai gettoni orari per le docenze universitarie alle collaborazioni da migliaia di euro con i Gabinetti ministeriali, sino a veri e propri secondi stipendi, 30-40 mila euro all'anno e oltre, nel caso di incarichi annuali. Per non parlare degli arbitrati dove il compenso è in percentuale sul valore della controversia. Ecco che cosa ha scoperto *Il Secolo XIX* consultando questi elenchi.

LENZI >>> 2

MOVENTE SESSUALE INGLESE UCCISA, FERMATI TRE AMICI



Una poliziotta arresta l'americana Amanda Marie Knox (qui sopra e nella foto piccola in alto a destra), coinquilina di Meredith Kercher, la studentessa inglese uccisa a Perugia. Con lei sono stati fermati l'amico barese Raffaele Sollecito (foto piccola al centro) e il congolese Lumumba Patrick Diya (in basso)

LUGARO >>> 7

GENOVA E IL SUO PORTO

CINQUE DOMANDE FACILI

LANFRANCO VACCARI

DA BEETHOVEN a Bach, da Haendel a Mozart, tutti i grandi compositori si sono esercitati in "pezzi facili" che costituiscono un passaggio obbligato per chi voglia imparare a suonare il pianoforte. Nel 1970, Bob Rafelson intitolò "Cinque pezzi facili" un film con un mitico Jack Nicholson, promettente pianista per strada, in una zona d'ombra dove si confonde il senso delle scelte fatte.

Cinque domande facili emergono dalla discussione cominciata con la conferenza strategica convocata la settimana scorsa dal sindaco Marta Vincenzi, e continuata sulle colonne di questo giornale attraverso le interviste agli attori politici e istituzionali che hanno una parte nelle decisioni da prendere. Nessuno, finora, ha dato le risposte. E' invece urgente che arrivino. E che siano chiare.

SEGUE >>> 19

SCUOLA, SI CAMBIA

Promossi o rimandati: ecco le regole di Fioroni

Ordinanza del ministro: corsi di recupero tutto l'anno, giudizio "sospeso" sulle materie carenti, nuovi corsi estivi poi esami

ROMA. "Sospensione del giudizio". Sarà questa la formula che molti studenti troveranno nella pagella di fine anno scolastico al posto del voto su una o più materie nelle quali non hanno raggiunto la sufficienza. In tale caso, dovranno prepararsi durante l'estate per sostenere una verifica a settembre. Ma non saranno lasciati a studiare da soli: le scuole resteranno aperte e organizzeranno corsi di recupero per tutti i "rimandati".

Le novità sono contenute nell'ordinanza che il ministro per la Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni, ha fir-

mato ieri in attuazione della riforma varata qualche settimana fa.

Almeno in parte sono state accolte le richieste degli studenti, che all'annuncio della reintroduzione degli esami di riparazione avevano dato vita a scioperi e proteste: i corsi dovranno svolgersi per tutto l'arco dell'anno con una durata minima di 15 ore e potranno anche essere tenuti da docenti esterni al personale della scuola. L'ordinanza impone a tutte le scuole di preparare i progetti entro il 31 dicembre.

Partecipare ai corsi di recupero non sarà obbligatorio: le famiglie potranno anche scegliere attività di recupero private, e in ogni scuola sarà istituito uno "sportello" di consulenza e di assistenza. Se anche allo scrutinio finale l'insufficienza non sarà stata colmata, ci sarà la sospen-

sione del giudizio con appuntamento a settembre, dopo la partecipazione a nuovi corsi estivi. A quel punto, promossi o bocciati. «Non ho mai parlato di esami di riparazione», ha detto ieri Fioroni illustrando il suo provvedimento alla Camera. Comunque si vogliono chiamare, saranno esami nei quali lo studente dovrà dimostrare di aver rimediato nelle materie in cui zoppicava. «L'ordinanza - ha aggiunto il ministro - consente ai ragazzi, e alle famiglie, di avere la certezza che gli istituti scolastici organizzeranno i corsi di recupero e le attività didattiche per far fronte alle lacune».

Per la prima fase di corsi sono stati stanziati 210 milioni di euro. I docenti che li condurranno avranno un compenso di 50 euro lordi l'ora.

ALTRO SERVIZIO >>> 8

GO GO 2007
STAGIONE 2007
LUNEDÌ
12 NOVEMBRE 2007
TEATRO CARLO FELICE ORE 21
ALFRED BRENDEL PIANOFORTE
BIGLIETTERIA dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 16 via di canneto il lungo, 37/11 la sera del concerto dalle ore 20.15 al teatro Carlo Felice
GOG tel. 0102510078

L'INCHIESTA

>> IL BILANCIO GPSC

«LE MAGGIORI ENTRATE DAGLI ENTI PUBBLICI»

... E' scritto sul bilancio 2006: le più significative voci del fatturato sono rappresentate dai ricavi dei servizi forniti nello sviluppo di progetti delle regioni Emilia Romagna e Sardegna, del Demanio e di agenzie del Comune di Roma.



Le più significative voci del fatturato sono rappresentate dai ricavi per i servizi forniti dalla società nello sviluppo di importanti progetti di amministrazioni pubbliche. Si tratta, in particolare, dell'assistenza alla attività della Centrale acquisti della Regione Emilia Romagna, alla istituzione del Centro acquisti territoriale sperimentale della Regione Sardegna, alle attività dell'Agenzia del demanio e a quelle della società Roma Entrate del Comune di Roma: progetti ai cui sviluppo i dirigenti, quadri e impiegati della società hanno validamente contribuito, con la piena soddisfazione dei committenti.

Appalti pubblici e società l'intreccio dei Visco boys

Gli appetiti politici intorno alla Sogei e al ministero dell'Economia

MARCO MENDUNI FERRUCCIO SANSA

LA SOCIETA' che ha vinto la gara d'appalto ha tra i suoi soci il consulente appena nominato per sovrintendere alle gare d'appalto. Una circostanza che andrebbe chiarita. Ecco i fatti: il primo agosto 2006 Giovanni Sernicola, attuale capo della segreteria di Vincenzo Visco e suo braccio destro, vende la propria quota nella società Gpsc al noto e stimato professionista Damiano Lipani. Passano appena tre mesi e la Sogei - società controllata interamente dal ministero dell'Economia di cui Visco è il numero due - stipula un contratto di consulenza con la ditta "Lipani&Partners" cui appartiene lo stesso Damiano Lipani (l'atto è visibile sul sito www.sogei.it/flex/files/D.9f5e575456fb8236704b/contratti_di_consulenza.pdf).



Il palazzo di viale Angelico 163 a Roma, sede legale della società Gpsc e dell'associazione Nens di Visco e Bersani

L'importo non è determinato con esattezza (come avviene per tutti gli altri contratti), ma viene comunque indicato in circa 200mila euro. Alla voce «oggetto» del contratto si legge: «Incarico professionale di consulenza legale per il supporto alle procedure di affidamento, la redazione di pareri e lo sviluppo degli standard contrattuali».

Resta il fatto che andrebbe chiarito, per evitare dubbi, che la stessa Sogei (di cui Lipani è consulente per le procedure di affidamento) dopo qualche mese affida almeno un contratto di appalto rilevante alla Gpsc (di cui Lipani è socio). L'atto (consultabile sul sito internet www.sogei.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1437) è del 15 giugno 2007 e ha come oggetto il «supporto a Sogei nel servizio finalizzato alla definizione ed attuazione di un nuovo modello operativo e organizzativo delle attività di riscossione». Il valore dell'appalto - che Gpsc deve dividere con Pricewaterhouse Coopers Advisory - è di 1,913 milioni di euro.

« I COMPENSI PER I DIRIGENTI DI SOGEI SONO TROPPO ELEVATI »

LINDA LANZILLOTTA Ministro degli Affari Regionali

I contratti di consulenza e di appalto dimostrano comunque un rapporto di Sogei con Gpsc e i suoi soci. SOGEI - Una sigla che per gran parte dell'opinione pubblica non significa praticamente nulla: Sogei. In realtà la guida di questa società controllata dal ministero dell'Economia è da sempre ambita. Ambitissima.

La Sogei come terra di conquista. Sottoposta a uno spoil system pesantissimo. Che cos'è la Sogei? Una società pubblica controllata dal ministero dell'Economia. La società che realizza tutte le soluzioni informatiche legate al fisco. Quando s'insedia il governo Prodi, il vice ministro Vincenzo Visco avvicinda gli uomini chiave. Gilberto Ricci viene nominato presidente, Valerio Zappalà amministratore delegato. Sono due uomini di fiducia di Visco. Ricci era già stato in Sogei, prima del governo Berlusconi. Zappalà è invece un esperto di consulenza della Ernst & Young. Anche lui ha già lavorato per il Tesoro.

Ma per ritrovare nelle cronache politiche il nome di Gilberto Ricci, bisogna fare un passo indietro. Tornare al Duemila, quando Massimo D'Alema era al governo e la società Formula Bingo si aggiudica le 426 concessioni di Stato per le sale del "tombolone". La Formula Bingo appartiene per il 50 per cento alla London Court di Roberto De Santis, un vecchio amico di D'Alema con cui divide la passione delle barche e della prima Ikarus. La "banca" di De Santis vede la sua attività intrecciarsi con quella della Sogei, all'epoca azionista di Lottomatica, di cui era amministratore proprio Gilberto Ricci, altro amico di D'Alema. Visco nomina una prima volta Ricci alla Sogei.

Quando, dopo la tornata elettorale, il nuovo ministro Giulio Tremonti lo sostituisce, Gilberto Ricci finisce alla Webred, società di informatizzazione che lavora per la Regione Umbria. Ricci rimane socio anche della Editori Riuniti, la storica casa editrice dei Ds.

Questa la situazione. Da una parte la Sogei, nelle salde mani dei Visco Boys. Dall'altra la Gpsc, società di consulenza la cui sede è contigua (i due appartamenti divisi risultano, amministrativamente, come un'unica unità immobiliare) all'associazione Nuova Economia Nuova Società fondata dallo stesso Visco e dal collega Pierluigi Bersani. Ed è Sogei a indire la gara vinta poi da un raggruppamento di imprese di cui fa parte la Gpsc. Avviene nel giugno di quest'anno. Così com'era avvenuto in precedenza, nell'ottobre dello scorso anno, quando lo studio Lipani&Partners aveva ottenuto un'altra consulenza da Sogei. Damiano Lipani è la persona che ha comprato da Giovanni Sernicola, oggi capo della segreteria di Visco, la quota della Gpsc.

LA GPSC E IL COMUNE DI ROMA - La relazione al bilancio consuntivo della Gpsc scrive chiaramente quali siano i principali soggetti istituzionali con cui la società ha vinto i suoi appalti. «Le più significative voci del fatturato sono rappresentate dai ricavi dei servizi forniti dalla società nello sviluppo di importanti progetti di amministrazioni pubbliche. Si tratta, in particolare,

dell'assistenza all'attività della Centrale Acquisti della Regione Emilia Romagna, alla istituzione del Centro Acquisti territoriale sperimentale della Regione Sardegna, alle attività dell'Agenzia del Demanio e a quelle della società Roma Entrate del Comune di Roma».

Ecco, in Campidoglio la Gpsc è stata scelta, come spiega l'assessore Marco Causi, «per fornire supporto alla progettazione e consulenza strategica» per la società Roma Entrate, controllata dal Comune e destinata a occuparsi delle entrate di imposte locali. Causi racconta: «Noi siamo stati molto soddisfatti del lavoro compiuto dalla Gpsc che ci ha consentito di rimettere in piedi un servizio ai cittadini disastrosi».

Causi ricorda di avere avuto contatti «con un professionista di grande esperienza», Fortunato Cocco. Sì, proprio quel Cocco che è stato vice-segretario del ministro delle Finanze, Vincenzo Visco a cavallo del 2000. Ma a quanto ammonta la consulenza? «Circa centomila euro, ma proprio in questi giorni dovremmo rinnovare il contratto», spiega Andrea Ferri, responsabile di Roma Entrate. Assessore e dirigente concordano: «L'operato della Gpsc è stato molto utile».

Ma c'è una domanda che va fatta all'assessore Causi e ad Andrea Ferri: tra i soci della Gpsc, che ha ottenuto un appalto da una società del Comune di Roma, c'è Filippo Bucarelli. Il noto professionista romano - oltre a essere cugino di Giovanni Sernicola, capo della segreteria di Visco - è anche direttore di un'altra società del Comune di Roma: la Risorse per Roma. Quest'ultima ha il compito importante e delicato di assistere il Comune nella gestione e nella vendita del preziosissimo patrimonio immobiliare.

Insomma, Bucarelli risulta essere dipendente del Comune e insieme socio di una società che dal Campidoglio riceve appalti. Ma Causi e Ferri lo sapevano? «No, assolutamente no», risponde l'assessore. «No», ripete anche il dirigente della Roma Entrate, ma aggiunge: «Comunque non mi sembra una questione rilevante».

LA QUESTIONE SLOT. La vicenda si intreccia con un altro tema già trattato da una lunga inchiesta del Secolo XIX. Quello della contestazione da 98 miliardi di euro che la Corte dei conti ha rivolto alle società concessionarie delle slot machine in Italia. Vicenda che passa anche per il mancato collegamento degli apparecchi alla rete telematica di controllo. Ma da chi è gestita la stessa rete? Dalla Sogei, che non ha ricevuto in maniera tempestiva i dati delle macchinette, determinando una serie di penalità che hanno poi raggiunto la cifra-monstre indicata dalla giustizia contabile.

Anche in questo caso il contatto tra gli enti controllati dal ministero dell'Economia, in questo caso i Monopoli e la stessa Sogei, è al centro di un caso davvero complesso. A quanto risulta al Secolo XIX, alcune società hanno deciso di ricorrere al Tar, che ha preso questa decisione: in ogni caso, bisognerà attendere il giudizio di merito prima di pretendere dalla

concessionarie il versamento delle cifre contestate. Altre società hanno invece deciso una linea più morbida, iniziando a versare ma in maniera rateale e scontata di un terzo, come la normativa, fino al giudizio di merito, prevede.

I Monopoli di Stato, fino a oggi, non hanno espresso in forma ufficiale nessuna valutazione sull'accaduto, tranne che in un'importante occasione: l'audizione del direttore Giorgio Tino davanti alla commissione Finanze della Camera. In quell'occasione si è raccolto un fronte comune e decisamente bipartisan che vede con favore la riduzione della supermulta a cifre che siano "ragionevoli e progressive".

La Guardia di Finanza, a quel che risulta da fonti attendibili, sta comunque continuando la sua indagine, verificando i dati sul collegamento delle apparecchiature di gioco alla rete telematica e verificando i dati forniti, agli investigatori, dalla stessa Sogei. Che anche in questa circostanza si trova in una situazione delicata, perché la verifica di tutto il sistema dei controlli sarebbe toccata, per buona parte, proprio alla stessa Sogei.

Table with 3 rows of shareholder information for Gpsc. Each row includes name (e.g., BUCARELLI FILIPPO), fiscal code, and type of right (PROPRIETA').

>> IL LIBRO SOCI GPSC QUOTE AL SEGRETARIO DEL MINISTRO, A SUO CUGINO E ALL'EX VICESEGRETARIO DI VISCO

... Il libro soci della Gpsc. Spiccano Giovanni Sernicola (segretario di Visco ed ex presidente dell'associazione Nens, di Visco e Bersani) che ha poi venduto le quote. Tra i soci anche Filippo Bucarelli, cugino di Sernicola, e Fortunato Cocco (ex segretario di Visco) che ha poi venduto le quote, ma è rimasto tra i manager

Official procurement document form (SEZIONE V) with fields for date (15/06/2007), number of offers (6), and total value (€ 1,913,000.00).

>> L'APPALTO SOGEI UN MILIONE E NOVECENTOMILA EURO PER SVILUPPARE LE ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE

... La Sogei, società controllata dal ministero dell'Economia, ha indetto una gara d'appalto vinta dalla Gpsc. Il valore sfiora i due milioni di euro. La società si impegna a fornire «supporto nel servizio finalizzato alla definizione e attuazione di un nuovo modello operativo e organizzativo delle attività di riscossione»

>> L'AFFARE SLOT MACHINE DALLE MACCHINETTE IL "BUCO" DA 98 MILIARDI

... LA SOGEI risulta anche tra gli enti di cui parla la relazione della commissione guidata dal sottosegretario Alfiero Grandi relativa al sistema di controllo delle slot machine. La vicenda, sulla quale il Secolo XIX da mesi sta conducendo una lunga inchiesta, è infatti incardinata su tre filoni, distinti ma indirizzati tutti sul versante dei giochi da intrattenimento. Gli altri due sono l'indagine della Guardia di Finanza e in particolare del

LA LETTERA DELL'AVVOCATO

«SCANDALO? SOLO LEGITTIME ATTIVITÀ»

Il legale del capo della segreteria di Visco «Ogni passaggio si è svolto nell'assoluta legalità»

SCRIVO per conto del dottor Giovanni Sernicola.

«Il Secolo XIX» ancora una volta cerca di gettare discredito sul mio assistito, sulle sue attività e, attraverso la sua persona, sul vice ministro dell'Economia e delle Finanze Vincenzo Visco. In un articolo pubblicato ieri si mettono insieme una tale quantità di allusioni, falsità, accostamenti forzati e omissioni, da presentare scandalosa una legittima quanto riconosciuta attività professionale, diffamando così il dottor Sernicola, i dirigenti della Gpsc, l'architetto Spitz e citando l'omomero Visco come se il vice ministro fosse il regista di una fosca trama di interessi.

Stiamo pertanto valutando se rimettere anche il contenuto di questo articolo e le condotte connesse al vaglio della magistratura, come già accaduto per i precedenti attacchi condotti dallo stesso quotidiano, per i quali è stata presentata querela. Ma veniamo ai fatti.

Il titolo: «Gli appalti del ministero al segretario di Visco». Giovanni Sernicola nel 2003 è stato fondatore della Gpsc e possedeva una quota del dieci per cento del capitale. Poteva legittimamente restare azionista, ma ha venduto le proprie quote quando è nato il governo Prodi.

Nell'articolo in prima pagina, alla riga quattro del testo, si può leggere: «di cui era socio fino a pochi mesi fa», come se tutto il resto che segue fosse avvenuto con Sernicola ancora socio della società.

Peraltro alla pagina due (118 righe dopo) si può leggere: «era stato socio fino al 1 agosto 2006, quando vendette la sua partecipazione per 5.000 euro...». I due giornalisti scrivono oggi, agli sgoccioli del 2007.

Basterebbe solo questo fatto per smentire il titolo fortemente allusivo e diffamatorio, finalizzato a far apparire in cattiva luce il dottor Sernicola e, attraverso di lui, il vice ministro Visco.

La Gpsc nacque nel 2003, ben dopo la fine del governo di centrosinistra ed in piena era centrodestra, su iniziativa di alcune persone che nel corso della propria vita lavorativa avevano accumulato una notevole e riconosciuta professionalità e una notevole conoscenza delle problematiche delle amministrazioni.

Da liberi cittadini, ebbero l'idea di associarsi ed essendo anche soci del Nens, centro studi che offre servizi anche a soggetti di diversa natura, chiesero di appoggiarsi alla sede di Nens, a pagamento ovviamente, per usufruire dei servizi del centro durante il periodo dello start up dell'impresa che si andava a costruire. Con una delibera del consiglio di presidenza di Nens del 25 giugno 2002 la proposta fu accettata.

Oggi Gpsc ha una nuova sede operativa in via Torlonia, a Roma, e tra poco vi trasferirà anche la sede legale, rimasta per il momento presso lo stesso appartamento di Nens. Dove è lo scandalo? Sono due società private. Tutto è registrato, preciso, alla luce del sole. Presentare tutto questo come uno scandalo è una voluta distorsione della realtà, che può ingenerare nei lettori sospetti ingiu-

stificati.

Il dottor Giovanni Sernicola non è presidente dell'associazione Nens. L'appalto ottenuto dalla Gpsc per una prestazione professionale all'Agenzia del Demanio è stato vinto in una regolare gara europea, alla quale partecipavano diversi candidati. Non c'è nulla di segreto, né da nascondere: gara, proposte, vittoria. L'appalto viene citato dai due giornalisti de «Il Secolo XIX» come se fosse un gentile omaggio firmato dalla dottoressa Spitz, mai viene detto che è stato il frutto di una gara europea vinta. Dunque, tutto legittimo, trasparente (i due cronisti ne hanno giustamente trovata notizia sul sito internet del Demanio) e anche dovuto: se si bandisce una gara, i vincitori - se tutto è regolare - hanno diritto a sottoscrivere il contratto.

L'architetto Spitz non poteva che firmare il contratto con la società che aveva vinto la gara. I due giornalisti sanno bene che è così, ma si guardano bene dall'avvertire il lettore, il quale resta in questo modo con l'impressione distorta e falsa di una «combine» che non esiste.

Non è la prima volta che negli articoli del Menduni e del Sansa si rinvengono fatti narrati in maniera distorta. I due giornalisti scrivono da tempo sull'architetto Spitz, su Visco e sullo stesso dottor Sernicola.

Quanto al contratto di affitto della sede di Nens, i due giornalisti - come è stato più volte detto loro - potranno trovare tutte le notizie che interessano loro nel testo della querela presentata nei loro confronti dall'onorevole Vincenzo Visco.

Il dottor Bucarelli è professionalmente noto per la propria attività e non si vede perché il dottor Sernicola, da libero cittadino,

non avrebbe dovuto dare vita a una nuova società con il dottor Bucarelli solo per un motivo di parentela.

I signori Cocco e Mariuzzo hanno curricula di tutto rispetto: sono stati alti funzionari del Parlamento, Cocco è stato vicecapo di gabinetto dell'onorevole Visco nella passata esperienza al ministero delle Finanze, è uno dei maggiori esperti del suo settore ed ha accumulato esperienza e capacità. Lo stesso dicasi del dottor Mariuzzo. La dottoressa Chiaromonte ha alle spalle una lunga carriera da consulente in diverse e note società ed è oggi dirigente della Gpsc.

Il maestro di Visco è stato il professor Cosciani, come si sa bene, né Visco è stato mai iscritto al Pci. Fermi restando stima, affetto e rispetto per Chiaromonte, non si vede proprio come possa essere stato «maestro» di Visco. Quella di Menduni e Sansa è una forzatura storica senza senso, utile ai due giornalisti solo per mettere in cattiva luce la dottoressa Chiaromonte. La firma del notaio Mariconda figura in calce insieme a quella di Visco e Bersani nell'atto costitutivo di Nens per un motivo semplice: era il notaio presso il quale è stato stipulato l'atto.

Gpsc ha effettivamente prestato la propria consulenza per la costruzione della centrale acquisti della Regione Emilia Romagna. Dato il successo di questa iniziativa (basta

leggere l'ampia raccolta di articoli o andare a verificare quale sia il risparmio ottenuto con questo nuovo strumento dalla Regione Emilia Romagna) è singolare che venga presentato quasi come un affaruccio nascosto.

La gara europea per la costituzione della centrale acquisti in Sardegna è stata vinta dalla Gpsc in associazione con altre imprese. Il lavoro affidato dalla Sogei è frutto di una gara europea bandita dalla Sogei per la Riscossione e vinta dalla Gpsc in associazione con altre, ben più importanti imprese come quella citata nell'articolo da Menduni e Sansa (che dunque, pur conoscendo bene la vicenda, ancora una volta omettono di ricordare che non si tratta di un capriccio della Sogei, ma di una gara regolarmente vinta secondo tutti i crismi della legittimità e della legalità).

Per concludere sarebbe opportuno ricordare che il bilancio nel 2005 la Gpsc ha avuto ricavi per 1 milione e 66.631,36 euro lordi, che nel 2006 ha toccato 1 milione e 303.172,31 e che per quest'anno i dirigenti della stessa azienda stimano di restare grosso modo attorno a un fatturato di 1,3 milioni di euro. Il dottor Sernicola ha percepito per il proprio impegno come socio e amministratore complessivamente 1.800 euro come dividendi e 10.000,00 euro lordi come amministratore nel 2004; e 1.800 euro di dividendi e 7.000 euro lordi come amministratore nel 2005.

AVVOCATO LUCA PETRUCCI

IL VISCO-pensiero, filtrato attraverso le parole dell'avvocato Luca Petrucci, dimostra soprattutto una cosa: totale mancanza di considerazione per il lavoro del giornalista e, di riflesso, per il diritto di informazione dell'opinione pubblica. Una sensazione confermata dal fatto che di fronte al macroscopico conflitto di interessi documentato dai cronisti il viceministro ha adottato la tattica a lui purtroppo abituale: il silenzio. Il muro di gomma. Come quando mesi fa, invece di spiegare come intendesse affrontare il buco di 98 miliardi dello scandalo slot machine, Visco si limitò a replicare: «Con voi non parlo perché mi siete antipatici». Visco parla soltanto per carte bollate, ma un viceministro questo non può permetterselo.

Nella sostanza della lettera che Visco e il suo segretario factotum Giovanni Sernicola lasciano scrivere all'avvocato si possono rilevare soprattutto le offese rivolte ai cronisti cui sono attribuite intenzioni disoneste e le larvate minacce al Secolo XIX («stiamo pertanto valutando se rimettere anche il contenuto di questo articolo al vaglio della magistratura»). Per il resto della smentita rimane soltanto il nome, perché la lettera conferma punto per punto la ricostruzione del nostro giornale. E non poteva essere diversamente, perché la nostra inchiesta si basa su documenti e su testimonianze verificati fino alle virgole.

Gli unici punti messi in discussione sembrano tre: la sede della Gpsc non è più in viale Angelico 163. Ebbene, sui registri della Camera di Commercio e sul sito internet della stessa Gpsc (almeno fino a ieri sera alle 19,07) risulta come sede viale Angelico 163. Di più: i cronisti, prima di scrivere l'articolo, hanno telefonato. Ha risposto un'addetta della società. Che avrà pure cambiato la «sede operativa», come scrive l'avvocato, ma che mantiene personale e, soprattutto, indirizzo legale nella sua sede «storica»: quella di viale Angelico, quartiere Prati.

Secondo: l'avvocato nega che Giovanni Sernicola, capo della segreteria di Visco, sia il direttore della Nens. Esatto, ma lo è stato fino a pochi mesi fa. Ciò conferma pienamente la ricostruzione del Secolo XIX e cioè l'esistenza di un legame tra l'associazione

LA REPLICA

LA SMENTITA CHE CONFERMA

MARCO MENDUNI
E FERRUCCIO SANSÀ

GPSC

GPSC srl
Viale Angelico 163
00195 Roma
Tel. 06. 37511986
Fax 06.44252092
E-mail: info@gpsc.it

Il documento Gpsc che indica la sede della società in viale Angelico

privata di Visco e la società Gpsc che ha vinto gare europee indette da enti e agenzie controllati dal ministero dell'Economia (dove, è bene ricordarlo, Visco è viceministro).

Terzo: l'avvocato precisa che Gerardo Chiaromonte non è stato maestro di Visco. Di sicuro è stato una figura guida per il viceministro, come per altri noti economisti.

Tutto qui. Per il resto l'avvocato non smentisce proprio niente, basta confrontare il testo del nostro articolo con la «smentita» che, può sembrare assurdo, quasi ci delude. Speravamo, noi cronisti, ma prima di tutto cittadini, che l'intreccio di rapporti descritto nel nostro articolo non fosse del tutto vero.

Davvero, signor viceministro, davvero segretario Sernicola, in fondo speravamo che ci smentiste, con fatti, con documenti, non con le solite offensive e trite allusioni a complotti. Lo speravamo per riuscire a mantenere un minimo di fiducia in chi ci governa. E invece niente.

Non abbiamo attribuito a Visco e ai suoi amici nessun reato, abbiamo soltanto messo in fila una serie di fatti, di contratti di appalto, di consulenze (tutto documentato, come il lettore può vedere) che dimostrano un conflitto di interessi, una questione di opportunità (espressione che ormai suona tanto antiquata...). In pratica: il

Demanio dello Stato e la Sogei, enti controllati dal ministero dell'Economia, hanno affidato appalti per milioni di euro a una società di cui fino a pochi mesi fa era socio Giovanni Sernicola, capo della segreteria dello stesso viceministro dell'Economia, Vincenzo Visco. Tra i soci della Gpsc srl (Government procurement services consulting srl) siedono anche l'ex vice-segretario dell'allora ministro delle Finanze e il cugino dell'attuale segretario. La Gpsc ha sede nello stesso immobile in cui si trovano gli uffici della Nens (Nuova economia nuova società), associazione privata fondata dal viceministro Visco insieme con il suo collega Pierluigi Bersani. Coincidenze?

Una fonte sicura, che ha accesso a tutti i documenti del condominio, conferma al Secolo XIX: «I due appartamenti, quello che ospita la Nens e quello della Gpsc, sono contigui e fanno capo alla stessa proprietà (la famiglia Spitz, cui appartiene il direttore del demanio, architetto Elisabetta Spitz, nominata pochi mesi fa dallo stesso Visco, ndr). Anzi, dal punto di vista amministrativo gli appartamenti risultano come un'unica unità».

Ora Visco e Sernicola non parlano. L'avvocato scrive: «Il dottor Bucarelli è professionalmente noto per la propria attività e non si vede perché il dottor Sernicola, da libero cittadino, non avrebbe dovuto dare vita a una nuova società con il dottor Bucarelli soltanto per motivi di parentela».

In parole povere vi sembra normale che il capo segreteria del ministero dell'Economia insieme con il cugino dia vita a una società che prende appalti proprio da enti e associazioni controllati dallo stesso ministero. Ma il problema è questo: se vi sembra normale, allora non ci intendiamo. E non vi intendono, probabilmente, buona parte dei cittadini italiani.

In un paese normale di fronte a questa ricostruzione dei fatti un ministro avrebbe convocato una conferenza stampa ribattendo punto su punto. O si sarebbe dimesso. Visco invece di fatto non risponde, minaccia querela e resta al suo posto.

Anche noi restiamo al nostro posto e continuiamo il lavoro. Ringraziando il ministro Visco per il materiale che quotidianamente ci offre.



Vincenzo Visco

«SERNICOLA
POTEVA
RESTARE
AZIONISTA, MA
HA VENDUTO
LE SUE
QUOTE»



Riunione di famiglia?
No, residenza per anziani Le Grange.

Residenza Protetta Anni Azzurri Le Grange, Riva Ligure.

Le Grange vi sorprenderà. Oltre a tutti i vantaggi di una residenza per anziani all'avanguardia offre qualcosa di più. E' un luogo in cui la famiglia trova spazio e può svolgere il proprio ruolo affettivo. Perché anche il calore umano ha effetti terapeutici. Per questo a Le Grange il sorriso è di casa al pari della competenza e della professionalità. Tecniche avanzate di riabilitazione psicomotoria e il panorama di una natura rasserenante completano il quadro.

Venite a trovarci. A Riva Ligure siamo in via Castello (tel. 0184 480069) e presto saremo anche a Sanremo.

residenzalegrange@anniazurri.it

Anni Azzurri
persone per servire persone

